



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

21 Marzo 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

DOMENICA 21 MARZO 2021 - ANNO 77 - N. 79 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**La vaccinazione
riparte alla grande**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

**E il parroco di Acate
strigliò i concittadini**

EMANUELE FERRERA pag. IV

note con Con

Ragusa, la vaccinazione riparte al galoppo

Covid. Grande afflusso nei tre distretti con una quota raggiunta di circa 1300 dosi somministrate e un totale in provincia di 38455 cittadini finora coperti, 26373 prime dosi e 12082 richiami. Scuole chiuse a Santa Croce

➡ Ad Acate sempre più piena di casi il parroco s'arrabbia durante la messa «Andiamo male si deve reagire»



E' ripartita alla grande in provincia di Ragusa la campagna vaccinale in tutti e tre i distretti della provincia. Nella sola giornata di ieri sono state somministrate circa 1300 dosi per un totale a ieri di 38455 cittadini finora coperti, con 26373 prime dosi e 12082 richiami. «Una percentuale notevole - sottolinea il direttore sanitario dell'Asp Raffaele Elia - e che contiamo di incrementare. Scuole chiuse su richiesta del sindaco a S. Croce da domani e per 7 giorni. E ad Acate sempre più colpita il parroco striglia i concittadini: «Va male, non perdiamo la speranza».

VITTORIA

Aro, Tekra presenta ricorso al Tar
congelata l'aggiudicazione alla Ciclat

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI

Vittime di mafia, la giornata che unisce nel segno del ricordo

Omaggio speciale al teatro Garibaldi di Modica. Oggi don Luigi Ciotti all'iniziativa del Comune di Vittoria



Omaggio speciale della fondazione Teatro Garibaldi per ricordare le vittime di mafia insieme a Libera e all'amministrazione comunale. Oggi, nel giardino del Municipio, l'iniziativa in programma a Vittoria che contempla la partecipazione, da remoto, di don Luigi Ciotti (nella foto a destra), fondatore di Libera. Tra le riflessioni anche quella del segretario generale della Cgil di Ragusa, Peppe Scifo, che immagina una realtà territoriale sempre più libera dalle mafie.

BONINI, D'AMATO pag. V



CHI DICE NO E CHI ASPETTA IN SILENZIO

MICHELE NANIA

Trovandomi in quella terra di mezzo dei non più giovani né troppo anziani, tra i lavoratori considerati essenziali ma in fondo non indispensabili, quelli che cioè non si sono mai fermati né mai hanno ottenuto almeno un grazie, io il vaccino non l'ho ancora fatto. Né intendo saltare fossi o sollecitare amici importanti: mi auguro di continuare a scansare il Covid e tutte le sue varianti sperando che i frequenti tamponi non scavino gallerie nel mio povero naso, e mi auguro soprattutto che il mio turno arrivi prima possibile, quale che sia il vaccino. L'edicolante incontra ogni giorno più persone del sottoscritto, il panettiere o il cassiere di un supermercato o il fruttivendolo ancora di più. E neanche loro hanno diritto all'iniezione più di un anziano, di un disabile e di chi li assiste tutti i santi i giorni. Quando anche l'ultimo di loro sarà coperto, spero presto, mi metterò in coda. Mi è molto piaciuta l'immagine del presidente Mattarella allo Spallanzani come tutti, ho molto apprezzato il presidente Draghi alla sua prima conferenza stampa, e vorrei tanto che il livello istituzionale mantenesse questo tono autorevole, serio, esemplare: è cioè questo l'esempio in cui da cittadino qualunque, preoccupato e strapieno di un lavoro sempre più precario, vorrei tanto ritrovarmi. Non mi piace perciò neanche un po' la tendenza al rifiuto, presente anche qui, da parte di chi oggi è chiamato a fare di corsa quel vaccino sospeso e riabilitato: sono persone relativamente giovani, perlopiù insegnanti o addetti al soccorso, ritenuti essenziali e parte attiva di un Paese che prima si vaccina e prima riparte. Lo dico chiaro: se mai dovesse succedere non voglio essere soccorso, né controllato e men che meno curato da alcun deficiente *essenziale* che ancora si ostina a rifiutare il vaccino. Non fate i loro nomi, se credete, ma impeditelo loro di svolgere un lavoro che meritano meno del vaccino.

Primo Piano

Rilanciata la vaccinazione ma il no ad AstraZeneca sfiora il 35% dei prenotati

Covid. Grande afflusso all'Hub di Ragusa aperto fino alle 22 e un obiettivo totale raggiunto di circa 1300 somministrazioni

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa la percentuale di chi si rifiuta di fare il vaccino AstraZeneca, oscilla tra il 30/35%. «Sono dati che stiamo ancora analizzando - ci spiega il direttore sanitario dell'Asp Raffaele Elia -, ma posso dire che stiamo riscontrando defaillances tra i cittadini prenotati e aventi diritto al vaccino intorno al 30/35%. Questo dato riguarda tutti i Distretti ragusani, vi sono poi Comuni dove questa percentuale è più alta e altri dove invece si sono presentate più persone. Stiamo lavorando per analizzare questi numeri».

Ma Elia il bicchiere lo vede mezzo pieno perché se è vero, come era prevedibile, che una buona parte di chi è chiamato a ricevere il vaccino AstraZeneca non si presenta, dall'altro lato si registra una buona adesione generale. Ieri, in tutta la provincia, si sono sfiorate le 1300 somministrazioni. Alla data di ieri erano, in totale, 38.455 i ragusani vaccinati, 26373 prime dosi e 12082 richiami.

«Considerando la popolazione della provincia di Ragusa - aggiunge Elia - siamo al 12,73% dei vaccinati, è chiaro che dobbiamo fare di più, ma abbiamo fatto un buon lavoro e negli ultimi giorni abbiamo aumentato in maniera significativa la media delle somministrazioni giornaliere».

Dopo l'ok dell'Agenzia Europea, adesso la Regione siciliana vuole spingere sull'acceleratore per quanto riguarda le somministrazioni di AstraZeneca e ieri, come da disposizioni dell'assessorato regionale alla Salute, l'hub vaccinale di Ragusa, ex ospedale Civile, è stato aperto fino alle 22. La stessa identica cosa è prevista anche per la giornata di oggi, questo per poter vaccinare tutti gli aventi diritto con il vaccino AstraZeneca anche senza prenotazione. È una iniziativa messa in campo dalla Regione per accelerare ulteriormente la campagna di vaccinazione anti Covid riservata al target 70-79 anni, scuola, forze dell'ordine, eccetera. In pratica, dalle ore 18 alle 22 coloro i quali non hanno ancora eseguito la prenotazione oppure fossero prenotati anche in altre date, possono, quindi, recarsi presso l'hub vaccinale del capoluogo e ricevere liberamente il vaccino.

Ieri tra l'altro, proprio in virtù delle nuove disposizioni della Regione, presso l'hub provinciale si è tenuta una lunghissima riunione tra i vertici dell'Asp, della Protezione Civile e della Polizia municipale di Ragusa, per organizzare i turni e i flussi all'interno del Centro al fine di scongiurare lunghe code e assembramenti.

Per quanto riguarda la situazione Covid, in provincia di Ragusa, nelle giornate tra venerdì e sabato mattina, non si è registrato nessun decesso di persone positive. Rimane così di 206 il numero dei residenti in provincia risultati positivi ai Coronavirus deceduti dall'inizio della pandemia. Sale però ancora il numero dei contagi con i positivi che hanno superato, secondo quanto riporta l'ultimo bollettino sulla situazione Covid, quota 600. Sono per l'esattezza 607, adesso, le persone positive in provincia - mentre ieri erano 595) e, di que-



In coda. Qui sopra e nella foto grande a destra, i cittadini in fila per il vaccino all'Hub di Ragusa.



Santa Croce. Su richiesta del sindaco Barone, le scuole resteranno chiuse una settimana.

sti, 560 - cioè 15 in più rispetto al bollettino del giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 13 sono alla Rsa di Via Giovanni Battista Odierna di Ragusa e 34 nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Guzzardi di Vittoria.

Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 73 (+3), Chiaramonte 2 (-), Comiso 26 (+4), Giarratana 5 (+1), Ispica 29 (-1), Modica 26 (+1), Monterosso Almo 3 (-), Pozzallo 16 (-), Ragusa 135 (+4), Santa Croce Camerina 45 (-3), Scicli 145 (+6), Vittoria 55 (+1). Diminuisce ancora, invece, il numero dei ricoverati che passano dai 37 di ieri a 34 e sono così distribuiti: 19 al Giovanni Paolo II (19 in Malattie Infettive, 5 in Area Grigia e 5 in Terapia Intensiva). Cinque sono invece ricoverati nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine, sono 8056 (13 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 370.084 tamponi (3443 in più rispetto al giorno precedente): 104.374 molecolari, 22.321 sierologici e 243.389 test rapidi.

Sono tanti i sindaci che si dicono preoccupati per il continuo aumento dei positivi. Tra questi c'è anche Giovanni Barone, primo cittadino di Santa Croce Camerina, che nei giorni scorsi aveva scritto all'Asp e al Prefetto per chiedere un loro intervento proprio in virtù della situazione Covid. L'Asp ieri ha risposto al sindaco, dando parere favorevole alla richiesta di chiudere le scuole di ogni ordine e grado in città, a scopo cautelativo, al fine di tutelare la salute di alun-



IL BOLLENTINO. Niente decessi e lieve aumento dei contagiati, scendono i ricoveri. E a Santa Croce dopo l'appello del sindaco scuole chiuse da lunedì per 7 giorni

ni e studenti. «L'amministrazione comunale - ha tenuto a precisare Barone - non ha mai chiesto l'istituzione della zona rossa, ma solo la chiusura delle strutture». Sempre di concerto con l'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa è stato poi organizzato, per la giornata di venerdì 26 marzo alle ore 15.00 un "drive in" per i tamponi riservati esclusivamente a tutti gli studenti ed al personale scolastico.

«È un drive in - dichiara ancora il primo cittadino Barone - teso alla verifica della diffusione del contagio all'interno della scuola. Successivamente sarà organizzato un ulteriore drive in per tutta la popolazione». A Santa Croce Camerina le scuole rimarranno chiuse dal 22 al 29 marzo (compreso).

Unità e punti di raccolta dell'Avis disponibili a supportare la campagna di vaccinazione



INTESA. Il presidente regionale Mandarà a confronto con Aliquò

ALESSIA CATAUDELLA

Avis è pronta a scendere in campo con le sue unità e punti di raccolta per le vaccinazioni anti Covid. Lo conferma il presidente regionale, il santacrocese Salvatore Mandarà. Lo aveva già comunicato al Governo nazionale il presidente di Avis Gianpietro Briola e così anche l'Avis regionale Sicilia si metterà a disposizione.

"Avis regionale ha manifestato all'assessore regionale alla salute Ruggero Razza la volontà di dare un contributo fondamentale in questa delicata fase per il nostro Paese - dice il presidente Avis Sicilia Salvatore Mandarà - Il messaggio è arrivato anche al direttore generale dell'Asp di Ragusa Angelo Aliquò, donatore di sangue e sensibile ai temi sociali, che ha espresso apprezzamento per la proposta, ritenendo imprescindibile ogni apporto utile all'uscita dall'attuale crisi pandemica. Aliquò ha ringraziato le Avis iblee e il presidente Gianpietro Saladino per la disponibilità e l'impegno caratterizzato con sen-

so civico e spirito di collaborazione».

"Si ritiene dunque doveroso - prosegue Mandarà - offrire la disponibilità per l'utilizzo dei nostri centri fissi e mobili ed eventualmente l'impiego del personale sanitario per l'attività di vaccinazione, in accordo con il modello organizzativo territoriale di riferimento". "È mio intendimento - conclude Mandarà - concretizzare in modo efficace l'avanzamento della campagna vaccinale, avviando un'interlocuzione permanente con le Asp siciliane che permetta di sfruttare al meglio tutte le risorse disponibili e di condurre attività mirate al diritto della salute nei territori per i donatori di sangue e per le categorie più sofferenti, attraverso un'azione sinergica degli attori in campo".

Avis Sicilia ha pubblicato il punto del responsabile del reparto di Medicina trasfusionale dell'ospedale Umberto I di Siracusa, il dott. Antonio Dario Genovesi. "Con l'avvio della campagna di vaccinazione - ha scritto il medico - si produrrà, intenzionalmente, una sempre più vasta popola-

zione di soggetti vaccinati. Parte di questa popolazione sarà costituita sia da donatori di sangue già annoverati tra i periodici, quanto da candidati nuovi donatori rientranti nella fascia d'età tra i diciotto ed i sessantacinque anni. Già in questi giorni, con l'avvenuta vaccinazione degli operatori sanitari e dei soggetti rientranti nelle categorie prioritarie, in diverse Unità di raccolta afferiscono donatori vaccinati per la valutazione di idoneità e l'ammissione alla donazione del sangue e degli emocomponenti".

Sui riflessi della vaccinazione riguardo alla idoneità alla donazione, la circolare 21 dicembre 2020, prot. n. 2448) del Centro nazionale sangue fornisce le indicazioni sui tempi di sospensione: dopo almeno 4 settimane da ciascun episodio vaccinale i soggetti vaccinati con virus attenuati, ad esempio vaccini che utilizzano la tecnologia del vettore virale o virus vivi attenuati. Dopo almeno 48 ore da ciascun episodio vaccinale i soggetti asintomatici vaccinati con virus inattivati.

Vittoria, la protesta in piazza di tassisti e Ncc «Siamo ancora senza aiuti e senza entrate»

➔ «Già ricevuti in municipio, ma niente s'è mosso»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Si è svolta venerdì mattina, davanti a Palazzo Iacono, una manifestazione di protesta organizzata dai titolari di licenza NCC (noleggino con conducente) e Taxi. La protesta puntava a chiedere al Co-

mune sostegni economici per la categoria. «Già nei mesi scorsi - racconta Paolo Crocifisso, uno dei manifestanti - avevamo avuto l'opportunità di illustrare i nostri problemi e le nostre richieste al dirigente Basile ed al commissario D'Erba. Tuttavia, ad oggi nulla è cambiato. Chiediamo aiuti di tipo economico perché sono gli unici utili alla nostra categoria: abbiamo da pagare il leasing dei mezzi, le assicurazioni e molto altro».

«Sappiamo di non essere l'unica categoria messa in ginocchio dal Covid, ma quello che chiediamo non

è la luna. Sappiamo, infatti, che altri Comuni hanno erogato dei contributi di circa 1000 euro ad ogni Partita Iva già per il 2020 e si stanno organizzando per i contributi relativi a quest'anno. A Vittoria, invece, il nulla».

In ritardo anche gli aiuti della Regione e dello Stato: «Ad oggi - spiega Crocifisso - ci troviamo davanti ad un grande muro di gomma fatto di burocrazia, che ci impedisce di poter sopravvivere. Ci chiedono di essere in regola con i pagamenti dei tributi, ma come potremmo pagarli se da un anno siamo fermi?».



La protesta tenutasi dinanzi a palazzo Iacono



Omaggio speciale nel luogo simbolo di una cultura «interrotta» e che vuole ripartire al più presto

CONCETTA BONINI

MODICA. Anche la città di Modica ha fatto la sua parte ieri mattina, in occasione della XXVI Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie e lo ha fatto nel luogo simbolo della cultura per la città ed i suoi cittadini: il Teatro Garibaldi.

"A ricordar e riveder le stelle" è il titolo che è stato dato alla giornata di ieri, in continuità con le celebrazioni che si rinnovano dal 1996 e che dal 2017 hanno assunto una caratteristica di formalità con l'istituzione ufficiale della Giornata per la Repubblica con la legge n. 20. Un evento simbolo del-

Per ricordare le vittime di mafia e anche a riveder presto le stelle

Modica. La cerimonia in streaming organizzata dalla Fondazione teatro Garibaldi insieme a Libera e all'amministrazione comunale, con una speranza nella ripartenza

l'impegno volto anzitutto a coltivare la memoria delle vittime innocenti delle mafie e a sostenere le loro famiglie, portato avanti dall'associazione "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", fondata da don Luigi Ciotti nel 1995.

Insieme alla Fondazione "Teatro Garibaldi", che ha subito preso a cuore la proposta, ieri è stato reso omaggio alle vite delle vittime leggendo i loro nomi, uno ad uno, con dovuto rispetto, come se ci si trovasse di fronte ad un rosario laico. Prima e dopo la lettura dei nomi due brevi riflessioni: quella del sovrintendente della fondazione "Teatro Garibaldi" e quella di un bambino in rappresentanza del presidio, che hanno parlato di "speranza e futuro". È stato proprio questo il fil rouge che ha collegato tutti gli eventi organizzati nel Paese, a testimonianza dell'importanza sociale della cultura in ogni sua forma. Un omaggio che arriva in un anno nel quale l'arte, la cultura, la musica e lo spettacolo hanno chiuso il sipario, senza neanche avere certezze su una possibile ripartenza. Ecco allora il perché dello slogan dell'edizione 2021 "A ricordar e riveder le stelle": riprendere l'ultimo verso dell'Inferno della Divina Commedia di Dante Alighieri, nel 700° anno dalla sua scomparsa, quando il poeta fiorentino si congeda con il desiderio di riveder le stelle. Queste le stelle, le vittime innocenti delle mafie, che Libera, grazie alla forza della cultura ed alla costanza del suo impegno, ha voluto ricordare e oltre che rivedere.

L'evento ovviamente non ha potuto avere pubblico ed è stato trasmesso in streaming dalle pagine social del presidio cittadino di Libera a Modica e della fondazione "Teatro Garibaldi". Un segno, nella città simbolo della cultura siciliana e del suo Barocco, che Libera e la Fondazione "Teatro Garibaldi", con la partecipazione del Comune di Modica, hanno voluto donare per la rinascita del suo tessuto sociale e per la coltivazione di una memoria, radice del nostro futuro e fiore del nostro presente.



L'iniziativa tenutasi al teatro Garibaldi e, nella foto a sinistra, il sovrintendente Tonino Cannata



Succo di arance nel menu scolastico

La società "Sirisora" che gestisce il servizio di refezione scolastica nel capoluogo inserirà nel menù di domani una bottiglietta di succo di arancia rossa con mela e ribes nero biologico del marchio Libere terre dalle Mafie, prodotto nelle campagne sequestrate alla mafia.

VITTORIA

Ci sarà anche don Luigi Ciotti all'iniziativa di oggi in Municipio

VITTORIA. Anche Vittoria ha organizzato una serie di appuntamenti per celebrare la XXVI Giornata nazionale della memoria e dell'impegno per ricordare le vittime di tutte le mafie. All'interno del giardino del Municipio, dalle 10 si terrà una manifestazione organizzata in forma statica, con accesso limitato dei partecipanti e nel pieno rispetto della normativa anti Covid-19. In caso di pioggia, la manifestazione verrà svolta nella sala delle Capriate. Il momento principale dell'evento sarà la lettura dei nomi delle vittime innocenti di mafia. Sono previsti interventi delle Istituzioni della

comunità cittadina e del commissario straordinario Filippo Dispenza (da remoto) e di don Luigi Ciotti (anche lui da remoto). In programma anche l'esecuzione di un brano che ha partecipato al contest nazionale "Musica contro le Mafie".

L'intera manifestazione avrà diffusione anche sui canali social, così da permettere una partecipazione da remoto a tutti quelli che non potranno partecipare di persona. Inoltre, sarà trasmessa negli altoparlanti presenti in via Cavour ed in diretta su Radio Sole.

NADIA D'AMATO

Una nuova stagione d'impegno a cominciare dal ciclo rifiuti per sottrarre risorse alla mafia e restituire certezze e dignità

GIUSEPPE SCIFO*

Nel giorno del ricordo delle vittime innocenti di mafia è doveroso fare una riflessione sugli aspetti di carattere economico che hanno determinato un rafforzamento del ruolo della criminalità organizzata negli ultimi anni a discapito della collettività e dell'interesse generale. Qualche ora fa è stata emessa la misura di prevenzione patrimoniale antimafia, sottoponendo ad amministrazione giudiziaria la Tech. Servizi S.r.l., importante soggetto operante nel settore dello smaltimento dei rifiuti in diversi Comuni. Pur riconoscendo che allo stato attuale non ci sono sentenze definitive, bensì misure preventive e quindi la possibilità che l'azienda possa dimostrare l'estraneità all'accusa, è vero anche che il comparto è fortemente condizionato da interessi deviati.

La Commissione regionale Antimafia



A che serve sequestrare i patrimoni quando il danno è già avvenuto? Si parta a monte impedendo l'accesso ai sospetti e rendendo tutto pubblico

nell'aprile 2020 ha redatto una relazione nella quale si evidenziano i legami tra la mafia e spesso le pubbliche amministrazioni nella gestione del ciclo dei rifiuti. Negli ultimi vent'anni funzione politica e ragione d'impresa si sono spesso incrociate lungo un piano inclinato che ha mescolato inerzie, inefficienze e corrottele. La governance regionale sul ciclo dei rifiuti è stata spesso ostaggio di un gruppo di imprenditori che hanno rallentato, anche per responsabilità di una politica compiacente, ogni progetto di riforma che puntasse a un'impianistica

pubblica, con la conseguenza che l'unico esito possibile dell'intero ciclo resta oggi il massiccio conferimento in discariche private.

Per questo la Cgil da sempre in prima linea contro le mafie e soprattutto contro le economie mafiose considera la lotta alla criminalità organizzata una priorità per il rilancio dell'economia in Sicilia. Liberare risorse pubbliche dal condizionamento mafioso significa indebolire le cosche e il loro potere di condizionamento. Tra le tante vittime oggi sarà ricordato Pio La Torre, sindacalista e politico, che

apri la strada alla lotta contro la mafia colpendo al cuore i patrimoni. Oggi occorre partire da quell'insegnamento per continuare questa lotta determinante per il futuro della nostra terra.

Non basta e non serve sequestrare i patrimoni soprattutto quando si sono costruiti sotto l'ombrello delle risorse pubbliche, occorre agire prima. Serve un cambio di passo radicale che metta al centro il ruolo delle pubbliche amministrazioni nella gestione di servizi strategici nell'interesse della collettività. Occorre una riforma in grado di tenere lontano il protagonismo malaffaristico sul settore dei rifiuti attraverso l'internalizzazione dei servizi di raccolta e conferimento.

Il governo regionale e i sindaci in primis dovrebbero avvertire questa urgenza, chiedendo di riformare e cambiare l'assetto normativo che oggi impedirebbe, in nome del principio mal sano della libera concorrenza, questo tipo di solu-

zione. Sappiamo e abbiamo più volte denunciato il clientelismo politico che ruota attorno alla gestione privata degli appalti. Nel caso specifico del ciclo dei rifiuti sappiamo come il mal servizio ricade sulla qualità della vita dei cittadini vessati da costi elevatissimi e un'esposizione continua a rischi per la salute. Per questo non ha senso sequestrare dopo i patrimoni che si sono alimentati attraverso le risorse pubbliche.

Nell'ambito di questa nuova stagione di riforme e di una nuova dimensione europea la Sicilia deve condurre questa battaglia di liberazione in memoria di tutte le vittime della mafia.

Allora affinché la lettura dei nomi delle vittime e il loro ricordo non sia solo un'celebrazione rituale occorre scrivere nuove pagine di impegno e una assunzione di nuove responsabilità a livello pubblico e pensare ad una ripartenza vera nel segno della resilienza mettendo al centro il bene comune ripartendo dal lavoro che va costruito sottraendo risorse alle mafie e al malaffare.

(segretario generale Cgil)

Bando Aro settennale Tekra presenta ricorso al Tar e congela l'aggiudicazione

Igiene ambientale. La vincitrice Ciclat Ravenna sarebbe dovuta entrare in servizio ad aprile

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Un ricorso al Tar Catania presentato dalla Tekra srl di Anгри in merito all'aggiudicazione del bando Aro settennale da parte della ditta Ciclat di Ravenna, allunga i tempi del passaggio delle consegne che era previsto per il mese di aprile. Sarà il Tribunale amministrativo etneo per competenza a dire se tutto si è svolto nella massima regolarità. Nel frattempo la società campana continuerà a gestire regolarmente la raccolta dei rifiuti fino a quando non arriverà il pronunciamento del Tar Catania. L'amministrazione della Tekra, intanto, in seguito alla sentenza del giudice del lavoro Tribunale di Nocera Inferiore, ha riassunto i 10 dipendenti reintegrati dal giudice. Dal 10 marzo scorso i dipendenti che inizialmente erano stati licenziati perché menzionati nel provvedimento della Prefettura che riguardava la Tech, sono di nuovo al lavoro insieme agli altri colleghi della Tekra.

In un primo momento i dipendenti non riassunti erano 12, ma solo in 10 si erano opposti al licenziamento tramite gli avvocati Giuseppe Seminara, Matteo Anzalone e Giuseppe Veninata

che hanno presentato ricorso avverso il licenziamento. Il giudice Carlo Mancuso ha ritenuto fondato il ricorso e ha ordinato il reintegro dei lavoratori nei quadri della Tekra.

La Tekra sin da quando si è insediata a Vittoria subentrando proprio alla Tech di Siracusa, il 19 aprile del 2020, ha rinnovato e potenziato il parco

macchine proprio perché credeva nella piazza di Vittoria. Aveva partecipato al bando Aro settennale che la Commissione straordinaria aveva preparato con la collaborazione dell'Anac. Nel mese di febbraio scorso, la novità. La Ciclat Ravenna grazie a un ribasso del 2,53% si era aggiudicata la gara d'appalto per un importo pari a 51.508.451,30. Ottenuto il via libera dalla certificazione antimafia, che era data per scontata, la Ciclat avrebbe dovuto prendere nel prossimo mese di aprile il posto della Tekra per occuparsi del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani differenziati e indifferenziati compresi quelli assimilati, ed altri servizi di igiene pubblica. Il Servizio comprende l'intero territorio del Comune di Vittoria. ●



Alcuni mezzi del parco macchine della Tekra

Plastic free, sentiti in aula i collaboratori Avila e Noto

VITTORIA. Dedicata ai primi due collaboratori di giustizia, Rosario Avila e Pietro Noto, l'udienza davanti al Tribunale di Ragusa nata dall'operazione "Plastic Free". Sotto processo ci sono le quindici persone arrestate il 24 ottobre del 2019 dalla polizia di Stato. A rappresentare la Dda nel procedimento è il pubblico ministero Alfio Gabriele Fragalà. Avila ha detto che c'era un accordo tra Carbonaro ed alcuni degli imputati per la raccolta della plastica. La difesa ha parlato di imposizione. Il presidente del collegio Vincenzo Panebianco ha quindi chiesto se si trattava di accordo o di altro. "Per me accordo equivale ad im-

posizione - ha risposto Avila - rispondendo ai giudici". L'avvocato Garufi ha quindi prodotto la sentenza della Cassazione che esclude il reato associativo per Giovanni Donzelli. Sotto processo ci sono i vittoriesi Giovanni Longo, Gaetano Tonghi, Salvatore Minardi, Crocifisso Minardi (detto Lucio), Salvatore Minardi jr, Andrea Marcellino, Francesco Farruggia, Giovanni Donzelli, Giuseppe Ingala, Salvatore D'Agosta, Raffaele Donzelli, Antonino Minardi, Emanuele Minardi, Giovanni Tonghi e Claudio Carbonaro. Si torna in aula il 9 aprile per sentire altri 4 collaboratori.

S. M.

VITTORIA

«Riqualificare piazza del Popolo»

Puntare alla riqualificazione complessiva di piazza del Popolo, attraverso un progetto che miri alla ripiantumazione di alberi più adatti al sito. E' l'idea che viene lanciata da Giuseppe Scuderi di Idea Liberale con riferimento al bando della rigenerazione urbana pubblicato dal governo nazionale che consente ai comuni tra i 50mila e i 100mila abitanti di avanzare richieste progettuali sino a 10 milioni di euro.